

POLITICHE 2022



IL CORTEO

I cappelli piumati sfiliranno fino in piazza Municipio per chiedere di cancellare i toponimi del Ventennio

Schützen in piazza contro il fascismo Canestrini: «I bolzanini partecipino»

Sabato i 100 anni della marcia su Bolzano. Knoll: al Sudtirolo serve un piano di uscita dall'Italia

BOLZANO Giorgia Meloni non ha fatto ancora in tempo a festeggiare la vittoria alle elezioni che in Alto Adige si avvertono le prime conseguenze. Il primo ottobre infatti ricorre il centesimo anniversario della marcia su Bolzano che segnò l'inizio dell'era fascista e, per ricordarla, gli Schützen hanno indetto una manifestazione insieme all'Heimatbund fuori dalle celebrazioni ufficiali del Comune. Una sfilata da piazza Magnago a piazza Municipio in cui si terranno gli interventi tra cui quello di Nicola Canestrini, da sempre in prima linea nei processi - dal vilipendio allo Stato ai pesticidi - in cui in gioco la libertà di espressione. Intanto Süd Tiroler Freiheit ha rilanciato il progetto secessionista per sottrarsi ad un governo dei «Fratelli fascisti d'Italia».

Da parte di Fratelli d'Italia è arrivato qualche segnale di disgelo con le dichiarazioni a favore dell'Autonomia, segnali che sono stati sicuramente colti da una parte della Svp anche se la sfiducia reciproca continua ad essere tanta e ci sono le condizioni affinché aumenti. Sabato gli Schützen scenderanno in piazza per ricordare i cento anni della marcia su Bolzano, quel giorno in cui le camicie nere occuparono il Municipio e cacciarono il sindaco eletto Julius

Perathoner. Per il Sudtirolo è l'inizio di un calvario, un anniversario che gli Schützen hanno voluto ricordare con una marcia simbolica sotto il municipio. I comandanti dei cappelli piumati ricorderanno come ancora oggi, vi siano strade e rifugi intitolati a esponenti del fascismo chiedendo che siano rimossi. Una sollecitazione che è già stata inviata, sotto forma di lettera, ai governi italiani e austriaci, all'Ue e persino all'Onu. Dopo

decine di manifestazioni per la secessione, i cappelli piumati non si sono certo guadagnati le simpatie del mondo italiano e anche nella Svp sono visti con una certa diffidenza. Con la vittoria di Fratelli d'Italia però tutto cambia e sono già diversi gli esponenti della Svp che hanno confermato la presenza alla manifestazione di sabato contro il fascismo. Non ci sarà invece l'Anpi che invece farà le celebrazioni ufficiali. Ma nel

mondo italiano sembra cambiare qualcosa. Oltre ai vertici degli Schützen, in piazza interverrà anche l'avvocato Nicola Canestrini che, in vista della manifestazione, lancia un chiaro messaggio ai bolzanini. Ma non solo. «Si tratta di una ricorrenza da ricordare come monito, è l'inizio del fascismo e mi stupisce che non ci sia stata una grande adesione nel mondo italiano» dice Canestrini sottolineando quanto il rischio di fascismo sia sempre dietro l'angolo. «Non significa avere le camicie nere in strada ma leggi che comprimono i diritti».

Per il momento dal mondo italiano non è arrivata alcuna adesione ma in piazza sicuramente ci sarà un'ampia rappresentanza di Süd Tiroler Freiheit che torna a chiedere la secessione dopo che, recita il comunicato, «cento anni dopo la marcia su Bolzano l'Italia, in Italia si insedia un governo neofascista guidato da una donna che considera Mussolini il più grande statista del mondo. Questo — attacca Sven Knoll — ci dimostra quanto sia insicuro il nostro futuro in Italia. Dobbiamo assolutamente elaborare un piano B per non diventare le vittime di una politica nazionalista».

Marco Angelucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

vranità italiana è chiaro che questo approccio si farà sentire anche in Alto Adige. Prevedo allora che la nostra Autonomia non avrà alcun nuovo sviluppo per un non breve periodo. Ma non solo. Specialmente i nostri partiti di centro minimizzano la posizione del partito di Giorgia Meloni. Il suo partito ora propone di inserire nella Costituzione la sovranità italiana, senza l'Europa. Nell'ultima legislatura un disegno di legge costituzionale della stessa forza politica prevedeva che il diritto italiano fosse «sopra» quello europeo. Insomma per quanto riguarda l'Europa, Fdi è un grandissimo pericolo».

Perché?

«Perché insieme a polacchi e ungheresi possono bloccare una "maggioranza qualificata". E in questo consesso europeo, Fdi si trova nello stesso gruppo dei partiti di "estrema destra in Europa».

Lei teme questa cultura politica?

«Sì. Queste forze politiche tagliano ogni giorno una fetta della cultura democratica nei loro Paesi. Meloni parla di nazione e non più di Stato. E la nazione estromette coloro che non ne fanno parte. Come le minoranze linguistiche, sessuali, sociali, i migranti. La differenza tra Destra e Sinistra, cito il filosofo e giurista Norberto Bobbio, è che solo quest'ultima persegue l'egualianza».

Giancarlo Riccio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro nella Lega

Bosatra e i voti mancanti, Mattei replica a Maturi: «Tutti ci siamo impegnati Inutile cercare i colpevoli»

Chiarimento Mattei, Bosatra, Maturi e Adami

BOLZANO Nella Lega non si placano le polemiche dopo la mancata elezione di Maurizio Bosatra nel collegio di Bolzano. Alle accuse del deputato uscente Filippo Maturi replica la presidente del consiglio provinciale Rita Mattei che, nel collegio di Merano ha ottenuto un ottimo secondo posto dietro Julia Unterberger.

«Si può sempre fare meglio ma — dice Mattei — abbiamo fatto tutti il possibile, io ho organizzato un sacco di gazebo su Merano e lo stesso posso dire dei miei colleghi Giuliano Vettorato e Massimo Bessone. Poi è chiaro che ognuno ha anche il suo lavoro: io durante la campagna elettorale dovevo anche presiedere il consiglio provinciale e i colleghi avevano le sedute di giunta, gli incontri con i tecnici. Ma tutti quanti abbiamo lavorato per il partito, mettersi a cercare un colpevole non è utile in questo momento».

L'ipotesi che ci sia stata una sorta di congiura per far fallire Bosatra non convince Mattei che imputa la differenza di voti tra Camera e Senato come frutto di un equivoco. «È vero che Sabrina Adami ha preso più voti di Bosatra. Ma lo stesso fenomeno si è visto a Merano e persino a Laives dove proprio non si può dire che non sia stata fatta campagna. La spiegazione — ipotizza Mattei — credo sia un'altra: sulla scheda per la camera i simboli di partito erano chiari, su quella per il senato erano minuscoli quasi invisibili. Credo che molti non li abbiano trovati. Le accuse di non aver tirato il carretto lasciano il tempo che trovano».

Di fronte alle accuse di Maturi gli assessori preferiscono replicare, il commissario del Carroccio Giuliano Vettorato però prova a spegnere le polemiche sposando la tesi della Mattei sulla scarsa visibilità del simbolo nelle schede del Senato. Una spiegazione che però non sembra convincere più di tanto la base da cui si moltiplicano le richieste di chiarimenti e anche le richieste di fare i congressi annunciati da tempi ma mai svolti. Il consiglio federale del Carroccio, a cui era presente anche il commissario altoatesino Giuliano Vettorato, lunedì ha deciso di confermare al fiducia al segretario Matteo Salvini ma ha anche stabilito che i congressi delle sezioni dovranno essere fatti entro natale. Per il momento non c'è ancora una data per i congressi altoatesini ma è chiaro fin da adesso che la resa dei conti tra le varie anime della Lega, avverrà in quell'occasione. Ed è lì che si capirà che direzione prenderà il partito alle prossime provinciali. E soprattutto chi sarà il timoniere.

M. An.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il politologo

BOLZANO La vittoria elettorale di Fdi si riverbera in Alto Adige-Sudtirolo anche sul piano etnico? E quali forze politiche con articolazioni locali possono guardare al traguardo delle elezioni provinciali (ottobre 2023) con ottimismo? «Alle prossime Provinciali si può pensare ad un accordo di governo inedito Svp-Verdi e con un ruolo, modesto, forse del Pd». Questa ipotesi formulata da Günther Pallaver, professore emerito all'Università di Innsbruck e senior researcher di Eurac.

Pallaver, si propone da noi il dualismo tra Svp e mondo di lingua tedesca da un lato e la nuova destra vincente di Giorgia Meloni dall'altro. Una sorta di incubo che si materializza per la parte più tradizionalista dei sudtirolesi?

«No, non lo credo. Non è accaduto con i governi di centrodestra del passato (parlo della Seconda Repubblica) e la situazione non è cambiata più di tanto. Perché dovrebbe accadere ora?».

La campagna elettorale è stata aspra anche da noi, con tanto di visita a Vienna dell'Obmann Svp Philipp Achammer per chiedere garanzie...

«Non credo che la destra

Precedente Il corteo degli Schützen in città contro i «relitti fascisti» nel novembre del 2008

«Il nuovo governo non avrà interesse a riaprire fronti etnici»

Pallaver: Europa più a rischio del Sudtirolo



aizzi gli italiani contro i tedeschi. E non vedo all'orizzonte lo scaldarsi dei temi etnici».

In Alto Adige il panorama politico resta sempre peculiare rispetto al resto d'Italia. Come giudica il risultato della Stella Alpina alle elezioni?

«La Svp ha tenuto. Se pensiamo ad altri partiti popolari che sono in grave crisi, è un risultato importante. Per dire: uno dei suoi partiti "fratelli", quello del Tirolo austriaco è sceso dal 44 per cento delle ultime loro elezioni provinciali al 35 per cento».

La Svp tiene nonostante litii e scandali dei mesi passati. Come mai?

«La mia impressione è che questo partito si sia ricompattando e l'elemento più inte-

ressante è che è stata la base a convincere i vertici a trovare un accordo interno e guardare avanti».

E la Lega?

«A livello locale domenica è caduta al 5 per cento dopo aver superato l'11% alle ultime Provinciali. Per questo, numeri alla mano, non vedo probabile un nuovo governo provinciale Svp-Lega. E il partito "Vita", espressione dei No-vax ha avuto molti consensi».

Il prossimo governo nazionale con Fdi primo partito proverà ad attaccare l'Autonomia?

«Nelle Commissioni dei Sei e dei Dodici ci sono anche rappresentanti dello Stato e fa differenza se sono di destra o di sinistra. Se Giorgia Meloni e il suo partito parlano di so-

Per un po' l'autonomia si fermerà nel suo sviluppo. Temo l'idea di sovranità rispetto all'Ue e l'asse con Orban